

Picchiato per un debito

Gli imputati sono tre

galliate. in aula il racconto della moglie

Lo avevano prelevato a casa, picchiato selvaggiamente e poi costretto a salire in auto per andare al Ticino, dove si era preso altre botte. Tutto questo per fargli saldare il debito d'affari. Una notte da incubo quella vissuta il 28 dicembre 2007 da un artigiano novarese, settantenne, percosso e sequestrato per ore da tre conoscenti con cui in passato aveva avuto rapporti d'affari. Il galliatese Sandro Gambaro, poi Almerindo e Roberto De Benedictis, residenti nel Varesotto, sono ora a processo a Novara: rapina, lesioni, estorsione e sequestro di persona. Un quarto imputato, Giuseppe Valerioti, di Novara, è accusato solo di ricettazione d'un furgone. In aula la testimonianza di moglie e figlio della vittima, parte civile: «Abbiamo visto che lo portavano via» hanno riferito tra qualche imprecisione su tempi e modi. Anche la denuncia era stata presentata parecchio tempo dopo i fatti. La vicenda sarebbe nata da un debito da 20 mila euro. Prossima udienza a ottobre.[M. BEN.]